

Ci pesa ma dobbiamo farlo: rinfrescare la memoria dei soci che ancora non hanno versato la misera quota di partecipazione al nostro Archivio Storico. Non è la prima volta che in questo spazio abbiamo cercato, sommessamente, di agire sui meccanismi della memoria (il motorino sembra essere l'ippocampo che distribuisce gli impulsi) degli smemorati. Non è la prima ma è sicuramente l'ultima. Contemporaneamente a questo messaggio, il nostro solerte segretario, Alberto Zanetti Lorenzetti, invierà, o già addirittura inviato, una email personale a ciascuno con la richiesta di mettersi in pari con l'anno 2018. Sempre come elemento rinfrescante: dal 2016 la quota di adesione alla A.S.A.I. è obbligatoria, decisione presa in Assemblea, a Firenze, con tanto di notaio per la modifica dello Statuto. Questo significa che l'essere soci comporta il pagamento degli anni 2016 - 2017 - 2018; questo non vale per il nuovo socio che ha aderito per la prima volta nel 2018, ovvio ma meglio dirlo.

Lasciamo aperta una finestra di un mese a partire da oggi: giovedì 18 ottobre «chi è dentro è dentro, chi è fuori è fuori», come il giochino che si faceva da bambini. A quella data chi non avrà versato 'sti miseri 50 Euro annuali, verrà depennato dalla lista dei soci. Chi non vuole, chi considera il nostro clan non funzionale ai suoi interessi specifici, ma ce lo faccia sapere, santiddio, basta una riga per email al segretario. È una questione di educazione e di rispetto: non voglio far più parte di 'sta cosa, mi cancello. Non è tanto difficile, o no? Tranquilli: non siamo come le compagnie di telecomunicazioni che prima di mollarti le studiano tutte.

Gli elementi sia per pagare la quota sia per cancellarsi sono ben visibili su questo sito. I dettagli del c/c sono pubblicati in «Benvenuti in ASAI», gli indirizzi postali, quelli email, i numeri di telefono, si trovano in «Consiglio direttivo e soci».